LE URNE APERTE IERI ALLE 6 SONO STATE SIGILLATE ALLE ORE 22 E QUESTA MATTINA VERRANNO RIAPERTE

La prima giornata elettorale nelle principali città

Emigranti giunti da tutto il mondo - Molti centenari portati alle urne - Gli equipaggi delle navi votano nelle sezioni istituite nei porti

(continuazione dalla 1. pagina)

TRIESTE: Gorizia 83, 82,7; Udine 73,3, 85; Trieste 84,6, 82,8.

EMILIA-ROMAGNA: Bologna 85,5, 82,3; Ferrara 84,1, 82,6; Forlì 81,8, 83,6; Modena 83,1, 84,9; Parma 78,2, 81,1; Piacenza 77,1, 83,3; Ravenna 83,1, 83,8; Reggio Emilia 82,7, 85.

TOSCANA: Arezzo 82,3, 80,9; Firenze 85,3, 81,1; Grosseto 82,1, 81; Livorno 82,4, 83,1; Lucca 76,1, 78,9; Massa Carrara 75,2, 76,7; Pisa 83,4, 83,5; Pistoia 80,6, 66; Siena 84,1, 82,1.

MARCHE: Ancona 82,1, 81; Ascoli Piceno 78,7, 77,6; Macerata 80,5, 80,2; Pesaro Urbino 79,5, 83,1.

UMBRIA: Perugia 78,7, 79,6; Terni 83,4, 78,8.

LAZIO: Frosinone 71,7 75,2; Latina 74,8, 77,9; Rieti 76,9, 78,4; Roma 78,7, 77; Viterbo 81,2, 82,2.

ABRUZZI E MOLISE: Campobasso 69,2, 70,3; Chieti 71, 76,4; L'Aquila 72,6, 75,5; Pescara 68,9, 71,5; Teramo 65,6, 72.

CAMPANIA: Avellino 65,6, 73,6; Benevento 66,1, 68; Caserta 67,4, 75,5; Napoli 67,7, 68,1; Salerno 70,1, 71,6.

PUGLIA: Bari 73,1 74,6; Brindisi 72, 72,8; Foggia 73, 70,7; Lecce 69,2, 73; Taranto 72,2, 75,7.

BASILICATA: Matera 76,3, 77,6; Potenza 72,3, 73,2.

CALABRIA: Catanzaro 70,7, 71,3; Cosenza 67,6 68,8; Reggio Calabria 64,7, 70,2;

SICILIA: Agrigento 72,4, 73,8; Caltanissetta 74,3, 74; Catania 72,6, 73,6; Enna 70,1, 72,3; Messina 72,1, 71,1; Palermo 72,8, 73,7; Ragusa 74,8, 73,7; Siracusa 75,8, 75,2; Trapani 73,4, 73,7.

SARDEGNA: Cagliari 76,7, 75,4; Nuoro 72,4, 73,6; Sassari 74,8, 68,3.

I leaders politici più noti hanno votato nella capitale. Il Presidente della Repubblica è giunto, accompagnato dal questore De Stefano, alle 11,30 alla sezione allestita nella scuola di Villa Paganini. Disceso dalla macchina Gronchi è stato subito riconosciuto dai passanti e dalle persone che attendevano di votare. Entrato nel seggio ha stretto la mano al presidente dottor Guarnera che gli ha porto le schede. Dopo aver deposto le schede nelle urne l'on. Gronchi si è intrattenuto brevemente coi giornalisti. «Mi sembra che tutto si svolga nel massimo ordine — egli ha detto. — E' una testimonianza di disciplina e di senso di responsabilità».

Il compagno Togliatti ha votato nella scuola di viale Adriatico. Egli è giunto a piedi alle 9 precise, accompagnato dalla figlia adottiva Marisa. Salutato con vivi applausi dalla piccola folla presente, il segretario del PCI è entrato nel seggio, che era stato trasformato per l'occasione in un vero e proprio studio cinematografico: erano presente una quarantina di giornalisti, fotoreporters e operatori dei principali cinegiornali (Europeo Ciak, Mondo Libero, Radio Diffusione Francese, ecc.).

Uscito dalla cabina ha detto: «Non ho nessuna dichiarazione particolare da fare alla stampa. Del resto tutto quello che avevo da dire lo ho già detto negli articoli e nei comizi». Salutato quindi da rinnovati applausi il compagno Togliatti si è allontanato.

Il voto di Nenni

Nenni è stato tra i primi a giungere al seggio elettorale 1.131 in via Appia Antica. Era con la moglie signora Carmen ed aveva in testa il suo caratteristico basco blu. A chi gli ha chiesto se si sentisse stanco al termine delle fatiche elettorali, Nenni ha detto: «Non ho mai tenuto tanti comizi come stavolta. Dal 13 aprile al 23 maggio ho tenuto 39 discorsi ed ho percorso oltre 12 mila chilometri».

Poco dopo Nenni, nella stessa sede, accompagnato dalla moglie Bruna e dalla vecchia madre, è giunto il compagno Longo, il quale è rimasto in fila con gli altri elettori per oltre mezz'ora. Rispondendo alle domande dei giornalisti egli ha detto: «Le polemiche sulla chiarificazione dei rapporti con il PSI, per quanto non siano state un elemento determinante della campagna elettorale condotta dal PCI, hanno avuto tuttavia una indubbia efficacia perché hanno sbarazzato il terreno da certi equivoci che avrebbero potuto creare disorientamento».

L'on. Fanfani ha votato nella sezione elettorale 1408 nella scuola elementare femminile di via Giordano Bruno. Avvicinato dai giornalisti prima di entrare nel seggio, l'on Fanfani ha chiesto le ultime notizie sulla situazione francese. Al segretario della DC è stato chiesto a chi avesse dato le preferenze, ma egli si è difeso dichiarando: «Il voto è segreto».

L'on. Pacciardi è giunto alle 9,15 nella sezione elettorale di via Flaminia 118, ha esibito la patente automobilistica ed è entrato in

Il voto del Capo dello Stato, Giovanni Gronchi

cabina sotto il fuoco di fila dei fotografi. Presso la stessa sede elettorale, ma al seggio 28, si è recato l'on. Saragat che è giunto alle 10.15 accompagnato dalla figlia, signorina Tina.

Il più mattiniero uomo politico è stato il presidente del Senato, Merzagora, che era giunto a Roma da Milano alle ore 7.35. Egli si è recato nel seggio 106 alle ore 8 precise insieme con la consorte signora Giuliana e con il figlio Nicola.

Il presidente della Corte costituzionale Azzariti ha votato stamane alle 10 circa nel seggio elettorale sito nel convento di via Priscilla. Il presidente Azzariti non appena giunto nel seggio è stato subito riconosciuto ed invitato dai presenti a non attendere ed a votare subito.

Le illusioni di Lauro

A Napoli, nella sezione elettorale n. 219 allestita nel monumentale edificio della Università al corso Umberto, poco prima delle 14 ha votato il Presidente della Camera on. Giovanni Leone.

Pochi minuti dopo ha votato nella stessa sede elettorale l'on. Enrico De Nicola.

Lauro è giunto alle 12.15 presso la scuola elementare Edmondo De Amicis. Il «comandante» che indossava un elegante abito grigio chiaro ha esibito il certificato al presidente del seggio e ha atteso alcuni minuti fatto segno ai *flash* dei fotografi e degli operatori della TV che lo riprendevano con le telecamere. Dopo avere consegnato la scheda al presidente, accortosi della presenza di qualche giornalista ha detto testualmente: «Abbiamo già vinto. L'ho detto in piazza Plebiscito» ed ha poi aggiunto: «e Napoli diventerà quel che deve diventare». La folla è rimasta silenziosa.

Nella sede della facoltà di architettura dell'Università di via Monte Oliveto ha votato l'equipaggio del «Cristoforo Colombo» giunto nella mattinata da New York.

Le operazioni elettorali si sono svolte a Bari ed in tutta la Puglia con un tempo splendido. Dovunque sole e cielo sereno ed in qualche zona, come a Foggia, caldo notevole, con punta massima di 29 gradi all'ombra.

A Bari un incidente si è verificato nei pressi dell'Istituto tecnico Giulio Cesare ove hanno sede alcune sezioni elettorali. Una automobile, tappezzata con i simboli del candidato del P.N.M. al Senato, Chieco, transitava effettuando lanci di volantini. Il fatto ha suscitato la reazione di un cittadino, il quale, riuscito a far fermare la macchina, si è azzuffato con coloro che la occupavano. E' intervenuta la polizia per sedare il violento pugilato ed ha subito tratto in arresto il cittadino del quale non ne è stato però ancora comunicato il nome. L'automobile è stata sequestrata.

A Brindisi hanno anche votato trecento marittimi degli equipaggi delle motonavi «Barletta» ed «Ausonia», in sosta regolare di alcune ore nel porto di Brindisi, del piroscafo da carico «Sabina Podestà», del compartimento marittimo di Genova e del rimorchiatore di alto mare «Ardimentoso».

A Carovigno (Brindisi) ha votato la più vecchia elettrice della zona: Vittoria Goffridi di 103 anni.

In Puglia si sono registrati due eventi luttuosi. A Grumo Appula l'84enne Giuseppe Zucca colpito da malore mentre consegnava il certificato elettorale è deceduto. A Bisceglie il 72enne Vito Antonino è deceduto per collasso cardiaco nella sezione elettorale subito dopo aver depositato le schede nell'urna.

A Palermo, alle 17.30 la percentuale media d'affluenza oscillava tra il 45 e il 50 per cento. Mezz'ora prima in provincia la percentuale era inferiore in media del 5-8 per cento rispetto a quella del capoluogo. Alle 17 davanti agli ingressi di quasi tutte le sezioni del capoluogo hanno cominciato a formarsi delle piccole code, soprattutto di donne. Da Porto Empedocle, l'unico centro della Sicilia in cui non splendeva il sole, malgrado la fitta foschia che ha reso difficile la navigazione, è salpata regolarmente la corvetta «Urania» della Marina militare diretta alle isole Pelagie (Lampedusa e Linosa). A bordo erano i presidenti di seggio con tutto il materiale elettorale.

Numerosi gli agrigentini tornati dall'estero. Dal Belgio sono giunti ieri sera 170 minatori che lavorano nel bacino minerario di La Louviere. A Messina hanno votato anche i marinai dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi» alla fonda nel porto. La più vecchia elettrice messinese, Concetta Scarcella di 105 anni, ha votato a Santa Lucia del Mele.

Bartali e il «Giro»

A Firenze alle ore 17 nelle 556 sezioni del comune avevano votato 170.409 elettori, con una percentuale pari al 57,04 per cento.

Nel capoluogo toscano ha votato tra gli altri Gino Bartali. Bartali, prima di entrare in cabina, si è fatto precisare quale era la scheda della Camera e quale quella del Senato, quindi ha espresso il suo voto. L'ex campione richiesto di esprimere un pronostico circa il vincitore del Giro d'Italia ha fatto una rosa di nomi fra cui quelli di Baldini, Geminiani, Gaul, Bahamontes e, naturalmente, Gastone Nencini.

A Firenze ha votato anche il presidente del Consiglio, sen. Adone Zoli, che si è recato al seggio di via Pier Capponi poco prima delle 8.30 unitamente alla consorte.

A Prato il vescovo mons. Fiordelli ha esercitato il voto di prima mattina alla sezione N. 2. Il presidente del seggio prima di farlo votare gli ha chiesto la carta di identità. I coniugi Bellandi, anch'essi nella mattinata, hanno votato alla sezione 42.

A Livorno le operazioni di voto nei 174 seggi della città si sono iniziate e svolte regolarmente. Nelle tre sezioni ospedaliere sui 700 iscritti alle 16.30 il 40 per cento dei degenti aveva votato. Anche alla Gorgona la unica sezione per i 132 elettori e all'isola di Capraia per i 154 elettori e le 191 elettrici, l'affluenza è stata regolare.

Emigranti e militari

Nei 14 comuni della Lunigiana l'affluenza alle ore 13 era leggermente superiore rispetto alle ultime amministrative del 1956 e alle politiche del '53. Numerosissimi gli emigranti giunti per il voto dagli stati del nord Europa, particolarmente dalla Svizzera, Inghilterra, Belgio.

A Terni l'affluenza alle urne è stata lenta ma regolare. Alle 16 sono giunti 60 ternani che si trovavano a lavorare in Olanda e nel Belgio. Se ne attendono ancora 100 dalla Francia e dall'Inghilterra.

All'Aquila le operazioni elettorali nelle 64 sezioni del comune si sono svolte con regolarità. Dei 36 mila elettori del comune aquilano circa un terzo, aveva già votato alle 12. Circa 4 mila certificati elettorali sono rimasti giacenti negli uffici comunali. I certificati riguardano altrettanti cittadini emigrati o trasferiti ai quali è stato impossibile recapitarli. Tremila elettori, invece, sono tornati dall'estero (in prevalenza dalla Francia e dalla Germania) per votare.

I 300 degenti dell'ospedale civile «S. Salvatore» unitamente ai sanitari ed agli infermieri hanno espresso il loro voto presso la sezione mobile spostatasi nel nosocomio.

La affluenza alle urne è continuata in tutte le Marche con ritmo abbastanza intenso. I militari dei centri di addestramento di Fano, Pesaro e Falconara, avevano già quasi tutti votato, così gli allievi ufficiali di Ascoli Piceno e i militari della scuola aeronautica di Macerata. Ad Ancona nelle prime ore del pomeriggio hanno votato 10 marinai del piroscafo «Stellina», giunto in nottata da Alessandria d'Egitto.

La più vecchia elettrice di Senigallia, la signora Egidia Bellucci di 101 anni, che ha votato nella prima mattinata, all'uscita del seggio ha dichiarato: «Il mio desiderio è di poter partecipare alle votazioni delle prossime due legislature».

Notevole il contingente di elettori rimpatriati dall'estero, della provincia di Ascoli Piceno. Si tratta di circa 3000 persone occupate in maggioranza nel Belgio, in Francia e nei Paesi Bassi. Anche dall'America Latina e particolarmente dal Venezuela, diverse decine di elettori sono giunti in mattinata ad Ascoli.

A San Benedetto del Tronto, sono rientrati numerosi motopescherecci, che svolgono la loro consueta attività in prossimità delle coste jugoslave. Nonostante il tempo oggi favorevole a una pesca copiosa, i pescatori di San Benedetto del Tronto hanno preferito tornare alla base per poter votare, e ripartiranno in serata.

In Sardegna il tempo è stato buono ovunque tranne che ad Olbia. La percentuale dei votanti, scarsa durante la mattina, è andata aumentando nel pomeriggio.

Ed ecco le notizie dell'Italia Settentrionale.

Secondo i dati ufficiali comunicati dalla prefettura, alle ore 17, nella provincia di Milano avevano votato 1 milione 122 mila 423 persone, così suddivise: provincia 554.928, pari a circa il 59%, capoluogo 567.495 pari al 56% circa.

In mattinata sono giunti giornalisti, organizzatori, corridori del Giro d'Italia, che lasciata all'alba la carovana a Forte di Marmi si sono precipitati nelle rispettive residenze per compiere il proprio dovere di elettori.

A Genova l'affluenza alle urne è stata piuttosto elevata. La sezione che ha iniziato per prima le operazioni è stata quella di San Fruttuoso nella baia di Portofino; si tratta anche della più piccola sezione della provincia di Genova; raggruppa infatti poche famiglie. Tutto il materiale ha dovuto essere trasportato a San Fruttuoso via mare poiché il paese non è ancora allacciato da una strada.

Tre navi

Nelle prime ore della mattinata sono giunte nel porto di Genova tre navi; appena attraccate sono state visitate dai funzionari della capitaneria i quali hanno recapitato i certificati necessari agli equipaggi che avevano espresso il desiderio di votare a Genova. Gli equipaggi di altre cinque navi partite in mattinata hanno votato nelle sezioni della zona del Porto prima di prendere il mare.

Il compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL e capolista del partito comunista, ha votato alle 14 presso la sezione delle scuole di corso Firenze.

A Torino gli elettori dei quartieri periferici della città sono stati i più solleciti a compiere il loro dovere, recandosi alle rispettive sezioni in buon numero fin dalle prime ore del mattino; gli elettori del centro invece, com'è ormai vecchia consuetudine, hanno cominciato a votare nella tarda mattinata.

A Dogliani l'ex presidente della repubblica Einaudi ha votato alle 10, insieme con la signora Ida.

Alte percentuali in tutto il Veneto. A Trieste, dove si vota per la prima volta per il Parlamento, l'affluenza ai seggi è continuata con ritmo costante.

Gli elettori iscritti nel territorio sono complessivamente 229.071 di cui 211.163 a Trieste. Numerosi sono gli elettori venuti dall'estero e particolarmente dalla Svizzera e dall'Austria, dall'Inghilterra, dall'Argentina, Francia, Spagna. Comitive particolarmente numerose sono giunte anche dalla Zona B e dalla Jugoslavia. Un elettore è giunto perfino dalla Bosnia.

A Venezia hanno votato tutte le maggiori autorità e personalità: il card. Patriarca, il prefetto, l'on. Gianquinto, il sottosegretario Ferrari Aggradi. Ha pure compiuto il suo dovere di elettrice la nonna di Venezia, la signora Tersa Cassetta di 104 anni ospite della Casa di riposo di S. Lorenzo, che ha votato nella apposita sezione istituita presso la Casa di riposo.

A mezzogiorno l'affluenza dei vicentini alle urne, fra città e provincia, è stata definita dalla prefettura di andamento medio. Punte elevatissime, oltre il 90%, si sono però già avute nelle prime ore del mattino nelle zone di montagna. A Tonezza alle 10 aveva già votato il 92% degli elettori. In città le medie dei votanti sono già paragonabili al 1953.

A Trento alle ore 17 la percentuale media dei votanti si aggirava dal 67 al 70%. A Montevaccino in provincia di Trento aveva votato l'88% degli iscritti. Punte analoghe sono state registrate a Caldes ove ha votato il centenario Massimo Rizzi.

A Bologna l'affluenza alle urne è buona. Tra i primi a votare il cardinale Lercaro. Anche il sindaco, compagno Dozza, è stato mattiniero: alle sette e trenta aveva già votato al seggio 112 di via Murri. Ha votato anche la signora Libertà Carducci ved. Masi, la «Titti» del poeta, ora veneranda ma sempre alacre di spirito. Giuseppe Dossetti, in abito talare, ha votato presso le scuole di via Libia, nel rione cioè dove ha sede la comunità religiosa da lui formata.

A Bologna il numero dei votanti è salito alle 17 a 170.604 su 305.159 aventi diritto al voto, pari al 56 per cento circa. Alle 18 erano ancora giacenti all'ufficio elettorale del Comune 3800 certificati dei quali 607 sono di dispersi in guerra e 391 di emigrati. Alle ultime elezioni i certificati rimasti giacenti furono 5858 su 287.169 elettori.

VENEZIA — Votano a Ca Farsetti i gondolieri del Canal Grande (Telefoto)

Due elettrici cambiano sesso

Un caso molto singolare che ha destato i più disparati commenti è accaduto a Cittanova (R. Calabria). In uno dei seggi di quella cittadina si è presentata a votare tale Arturina Simonetta di anni 22 indossando abiti di foggia maschile e destando naturalmente sorpresa e viva curiosità nei componenti il seggio elettorale. Il presidente, di fronte alla dichiarazione della Simonetta che affermava di aver cambiato sesso a seguito di un recente intervento chirurgico, ha rinviato ogni decisione per l'ammissione o meno della Simonetta al diritto di voto riservandosi di decidere il caso nella mattinata di oggi.

Un analogo caso si è verificato in una sezione di Monopoli (Bari), con protagonista la 26enne Antonietta Palazzo. Anche per lei, o lui, il presidente ing. Antonio Trimigliozzi ha rinviato la decisione a oggi.

Americano truffato con la «patacca» degli orologi

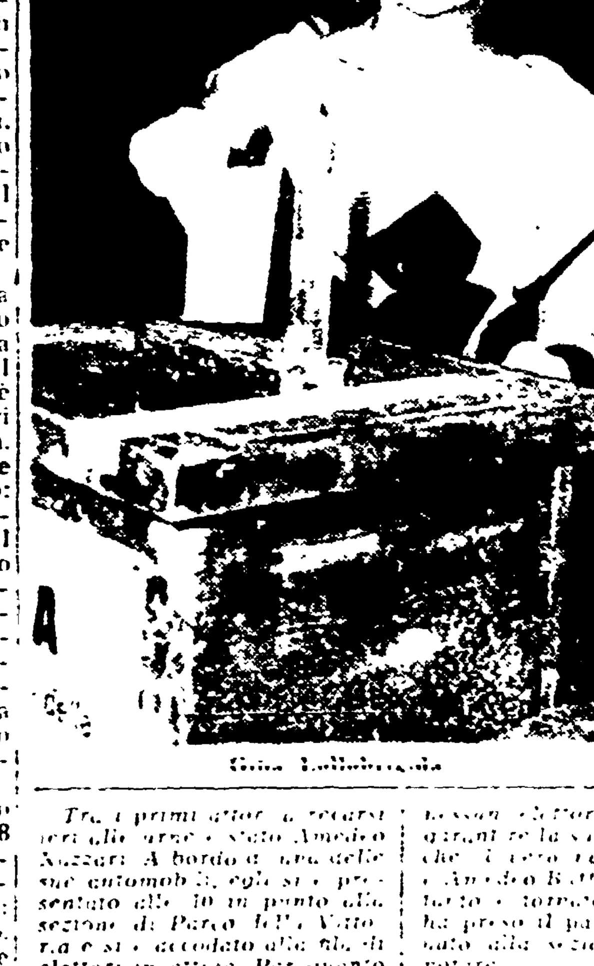
MILANO, 25. — Un turista americano, certo Francesco Alfonso Silva, di 39 anni, è rimasto vittima della classica truffa con gli «orologi-patacca». Avvicinato da due persone che, parlando correttamente in inglese, gli raccontavano la solita storiella della partenza urgente e del pacco da consegnare.

Il Silva si lasciava convincere ad anticipare la somma di lire 420 mila, ricevendo in cambio un pacco di orologi, dichiarati d'oro e di gran valore. Naturalmente i due non si facevano più vivi ed il Silva, dopo l'amara constatazione che gli orologi erano di vile metallo e del valore di poche migliaia.

Azione di polizia contro una banda di giovinastri

MILANO, 25. — La polizia ha dovuto compiere nella tarda serata di ieri una battuta nella zona della Barona, all'estrema periferia della città. Erano state segnalate squadre di giovinastri che infastidivano e molestavano i passanti.

IL VOTO DELLE ATTRICI E DEGLI ATTORI ROMANI



Gina Lollobrigida

Giovanna Ralli

Alberto Sordi

Elsa Martinelli

Silvana Pampanini

Tra i primi attori a recarsi ieri alle urne è stato Amedeo Nazzari. A bordo di una delle sue automobili, egli si è presentato alle 10 in punto alla sezione di Parco della Vittoria e si è accodato alla fila di elettori in attesa. Per quanto molti insistessero nel dargli la precedenza, egli ha preferito attendere il suo turno, ingannando l'attesa distribuendo autografi e fumando una sigaretta dopo l'altra. Cambiandosi d'abito, l'attore aveva dimenticato a casa i documenti di riconoscimento e, al momento di ricevere le schede elettorali dalle mani del presidente, non vi era nessun elettore in grado di garantire la sua identità, dato che il vero nome dell'attore è Amedeo Buffa. Nazzari perciò è tornato a casa, dove ha preso il passaporto e, tornato alla sezione, ha potuto votare.

Renato Rascel ha votato [illegible] alle urne della prima mattina per sbrigare rapidamente l'obbligo del voto nella sezione 104 di piazza Remuria. Per non dare troppo nell'occhio egli ha parcheggiato la auto nei pressi della piazza ed è arrivato a piedi. La gente lo ha salutato e Rascel ha risposto gentilmente a tutti: «Il voto è cosa troppo seria perché io pensi di distrarvi con una battuta o una gag» ha detto.

Poco dopo, nella stessa sezione è giunto Vittorio De Sica in un «Pied-de-poule» elegantissimo ed anche lui si è accodato agli altri elettori in attesa, intrattenendosi cordialmente con quanti lo hanno riconosciuto. Qualcuno gli ha chiesto per chi votasse. «Vede — gli ha risposto — il merito maggiore della democrazia consiste proprio nel fatto che il voto di ciascuno di noi rimane segreto». Girerà, probabilmente «Poveri, ma democratici».

Nella sezione di via Flaminia, nella scuola «Guido Alessi», accompagnata dal padre e dalla madre, ha votato Silvana Pampanini. Era elegantissima. «Non cercate d'indovinare per chi voterò — ha detto ai giornalisti — Ho deciso che in fondo non c'è ragione perché non voti come le passate volte». Quanto ai suoi genitori essi si fidano ciecamente del giudizio politico — come d'altro — della figlia, per cui è certo che hanno votato allo stesso modo.

Anna Maria Ferrero, giunta appositamente da Milano, ha votato alle 9 alla sezione 213 di via Priscilla.

Alla sezione 62 di piazza Pitagora hanno votato alle 10 il mago di Napoli, che s'è rifiutato di far previsioni, e l'attrice Franca Raimondi. Aldo Fabrizi ha votato in via Giuseppe Tomassetti 14. Avvicinato da un giornalista Fabrizi ha dichiarato: «Credo che sia una speranza comune che queste elezioni portino al cinema italiano un'atmosfera nuova, migliore di quella avuta negli anni passati». Cesare Zavattini si è recato a votare alle 12, assieme ai figli Arturo, Marco e Mario, in via Nomentana 250. Nella mattinata hanno pure votato l'attrice Anna Magnani al Collegio Romano, Marisa Merlini, in via Poggio Moiano 6, alle 11.30, Rossana Podestà con il marito Marco Vicario in via Valrerina 4. La Podestà per poco non s'è fatta annullare la scheda, da lei offerta alla curiosità di un fotoreporter.

Gina Lollobrigida accompagnata dal marito Mirko Skofic ha votato invece a Sabaudia alle 14 al seggio n. 1. Il popolare presentatore della trasmissione televisiva «Il musichiere», Mario Riva, si è recato alle 11 alla sezione di via Monte Parioli. Alberto Sordi ha votato alle prime ore del pomeriggio in via Arco della Ciambella, evitando accuratamente di compromettersi con battute scherzose.

Antonella Lualdi, accompagnata dall'inseparabile marito Franco Interlenghi, ha votato alle 10 nella sezione di via Flaminia. Dopo il voto, avvicinata dai giornalisti, ha detto: «Devo dire che mi è dispiaciuto che sia giunto il momento per me di votare anche per il Senato».

Successivamente ha votato, sempre in via Flaminia 118, Totò con la signora Franca Faldini.

A Milano Edy Campagnoli si è recata alle urne, nella sua sezione di via Ponte Lo[illegible] alle 12.30, precedendo di poco, di un quarto d'ora Ernesto Calindri, che ha votato alle 12.45 in via Tabacchi. Ancor più comodamente se l'è presa Marisa Borroni, che sino alle 14.15 non ha deposto la sua scheda nelle urne.

Abituata alle grandi entrate in scena di fine spettacolo, Wanda Osiris ha aspettato sino al tardo pomeriggio. E' comparsa nei locali della sezione di via Ben[illegible] soltanto verso le 18.30 purtroppo questa volta invece di scendere dalla tradizionale scalinata, ha dovuto salire le scale ma non per questo le è mancata l'ammirazione degli elettori.